



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: SIAMAGGIORE (OR), nuraghe Zira o Ciria (foglio 1, mapp. 459 parte). Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il nuraghe Zira o Ciria si trova nella parte settentrionale del territorio di Siamaggiore, circa 1,5 chilometri a Nord-nord-est del centro abitato, su un leggero dosso della piana leggermente ondulata che si estende tra il basso corso del Fiume Tirso e quello del Riu Mannu-Canargia di Tramatzà, alla quota di circa 35 metri sul livello del mare.

Apparentemente isolato nella parte centrale della lunga lingua di terra delimitata dai due fiumi quasi paralleli, il nuraghe in argomento si connette a distanza con un non trascurabile gruppo di nuraghi e insediamenti nuragici, che da un lato seguono la sponda destra del Tirso (Su Cungiau 'e s'Urachi di Zerfaliu, forse San Gregorio di Solarussa e Pardu Nou di Siamaggiore), dall'altro gravitano verso il Rio Canargia (Aurras e Santu Perdu di Tramatzà, Su Cunzau 'e su Cuccuru, Urugu, Urrai, Nurachi Coau di Zeddiani). Di fatto, mentre le due fasce prossime ai fiumi citati hanno un potenziale agricolo importante, la fascia centrale su cui sorge il nuraghe Zira è caratterizzata da suoli ciottolosi molto poveri, esito dei grossolani depositi alluvionali quaternari degli stessi corsi d'acqua. Ciò spiega l'apparente isolamento nel monumento in esame; d'altra parte esso, insieme agli altri nuraghi del gruppo citato, deve essere inteso come avamposto espansivo del solido sistema insediativo che si articola più a monte, nella parte nord-orientale della stessa fascia tra il Tirso e il Rio Mannu-Canargia, nei territori di Bauladu, Solarussa e Zerfaliu. Infatti il nuraghe Zira e tutti gli altri nuraghi della zona descritta sono costruiti con grossi blocchi di basalto, che non si trovano naturalmente in tutta la pianura alluvionale e che pertanto devono essere stati appositamente trasportati dalle pendici più meridionali delle colate basaltiche affioranti nei territori di Bauladu e Solarussa, distanti circa 5 chilometri dal nuraghe Zira. Questo fenomeno (che è molto più esteso e riguarda tutti i nuraghi del Campidano Maggiore, compresi i monumenti principali come S'Urachi di San Vero Milis e il nuraghe che dà il nome al paese di Nurachi) si può inquadrare in una fase di esplosione demografica e di impetuosa crescita economica, nella quale possono trovare un senso non solo la costruzione dei nuraghi e la formazione degli insediamenti senza nuraghe ma anche la connessa sistemica bonifica e trasformazione produttiva dei terreni, anche in aree di limitato potenziale agricolo. Nell'ambito dello stesso processo, a cavallo tra l'apice dell'epopea dei nuraghi e l'inizio della crisi successiva (fine del Bronzo Recente e inizio del Bronzo Finale: circa 1200/1150 a. C.), si può inquadrare anche il fenomeno dei nuraghi apparentemente abbandonati in fase di costruzione, come Bena Frissa e probabilmente anche Aurras e Santu Perdu di Tramatzà.

Le pessime condizioni di visibilità e conservazione del nuraghe Zira non consentono di ipotizzare la sua pertinenza al gruppo dei nuraghi abbandonati in corso di costruzione, cosa che sarebbe anche appropriata al contesto ambientale descritto. Di certo, esso appare debolmente affiorante dal leggero dosso morfologico, avvolto e parzialmente coperto da cumuli di blocchi di crollo e di manomissione recente,



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it

incavato al centro in corrispondenza del vano della camera. L'unico particolare strutturale chiaramente definito è l'ingresso, orientato a Sud-sud-est e delimitato ai lati da enormi blocchi di basalto lavorati in modo accurato e in forme molto regolari (un blocco visibile a destra, due sovrapposti a sinistra). Al momento non emergono altri elementi sicuramente pertinenti ai paramenti interni ed esterni, ma il cumulo più compatto rivela con certezza un edificio a base circolare del diametro di 10 metri circa; solo intorno al 2008, una fossa scavata accanto al monumento e poi ricolmata rivelò un breve tratto del paramento esterno orientale con due file di blocchi basaltici sovrapposti e forse parte di una struttura addossata non più visibile.

Nonostante le cattive condizioni descritte, il nuraghe Zira merita senza alcun dubbio la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, poiché la porzione basale dell'edificio si conserva certamente sotto il cumulo di terra e pietrame, diversamente da altri nuraghi del Campidano Maggiore che sono andati completamente distrutti; inoltre esso costituisce una testimonianza preziosa dei fenomeni archeologici e dei processi storici che verosimilmente caratterizzarono il momento di massimo sviluppo architettonico ed economico della civiltà nuragica.

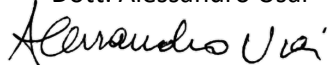
Intorno al nuraghe Zira non si riconoscono chiari resti di strutture d'insediamento; solo una ventina di metri a Sud-ovest, accanto alla pista, si notano alcuni blocchi di basalto apparentemente allineati ma non sicuramente connessi e non associati a reperti ceramici.

Sulla base di quanto esposto, l'area d'interesse archeologico da sottoporre a tutela diretta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 comprende il monumento e l'area immediatamente circostante entro un quadrato di 20 metri di lato (mappale 459 parte del foglio 1 del Comune di Siamaggiore).

Cagliari, 05 marzo 2024

Il Responsabile del procedimento

Dott. Alessandro Usai



VISTO: la Soprintendente

Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)

AU/au



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it